

Titolo: Meccanismi di protezione per ex-combattenti in processo di reintegrazione. Il caso della Colombia

Presentazione progetto

In un mondo caratterizzato da un'escalation della militarizzazione e dei conflitti armati, diventa imperativo regolamentare ciò che accade tra la cessazione delle ostilità e l'inizio della pace, ovvero lo *ius post bellum*. Questo periodo include la reintegrazione degli ex combattenti nella vita civile. Gli ex combattenti, in contesti post-bellici, diventano un gruppo vulnerabile, che affronta stigmatizzazione, problemi di salute mentale, esclusione economica e sociale e violenza. La loro vulnerabilità aumenta ulteriormente quando passano da un approccio violento a uno nonviolento al cambiamento e alla trasformazione politica, diventando leader sociali, difensori dei diritti umani e costruttori di pace. Garantire la loro protezione e l'accesso ai diritti è fondamentale per la loro dignità e integrità, prevenire il re-reclutamento e la recidiva e incentivare la smobilitazione dei combattenti attivi. Come sviluppare delle politiche che garantiscano la sicurezza globale degli ex combattenti e facilitino la loro transizione nella vita civile e l'adempimento dei loro diritti umani, in un'ottica multidimensionale?

L'obiettivo del presente progetto è quello di indagare sui sistemi di protezione esistenti per gli ex combattenti e su come utilizzare le politiche di reintegrazione per garantire il loro ritorno sicuro alla vita civile in modo da assicurare il pieno godimento dei diritti umani. Nel quadro giuridico provvisorio dello *ius post bellum*, la protezione degli ex combattenti occupa un posto prioritario, in quanto è una delle basi per la ricostruzione della comunità e del tessuto sociale. Il progetto mira a esplorare come un miglioramento dell'attuale programma di disarmo, smobilitazione e reinserimento (DDR), insieme a politiche pubbliche di protezione specifiche, possa sviluppare una teoria completa di protezione e reintegrazione che possa essere applicata nelle società post-conflitto.

A tal fine, il progetto indaga la situazione degli ex combattenti in Colombia che stanno attraversando il processo di reintegrazione. L'Accordo di Pace (FPA) è responsabile della garanzia della protezione fisica, politica, economica e legale dei firmatari, con l'obiettivo di facilitare la loro completa reintegrazione nella società e di assicurare il pieno godimento dei loro diritti e di una vita dignitosa. In che modo le lezioni apprese in Colombia possono contribuire allo sviluppo di una teoria della reintegrazione?

Metodologia della ricerca

La ricerca inizierà con uno studio qualitativo esplorativo delle fonti e della letteratura disponibili, per comprendere e stabilire il quadro generale che circonda l'argomento. Verranno utilizzate fonti primarie e secondarie. La selezione della letteratura sarà basata sulla disponibilità delle fonti, sulle lingue principali (inglese e spagnolo) e sul punto di saturazione teorica.

Le fonti in questione saranno relazioni e documenti delle Nazioni Unite; politiche pubbliche, accordi, leggi del governo colombiano e delle sue agenzie; pareri e sentenze della Corte costituzionale colombiana e della Giurisdizione speciale per la pace. Successivamente, verrà condotta un'analisi documentale, insieme all'esame del software "*Sistema de Alertas Tempranas*". Verranno consultate fonti secondarie, come articoli e riviste scientifiche. Per monitorare in modo approfondito e accurato gli ultimi sviluppi, verranno consultati regolarmente giornali e notiziari come *El Tiempo*, *Caracol*, *El Espectador* e *The Guardian*.

Inoltre, verranno consultati i rapporti e gli aggiornamenti di gruppi e ONG nazionali e internazionali.

La fase successiva della ricerca prevede la raccolta di interviste e testimonianze di ex combattenti, firmatari dell'FPA, responsabili politici, funzionari governativi e accademici. Gli ex combattenti e firmatari saranno intervistati utilizzando la tecnica delle interviste in profondità di Bernardo Robles, che mira ad approfondire l'intimità personale degli intervistati attraverso ripetuti incontri faccia a faccia. Saranno condotte consultazioni con esperti, quali responsabili politici, funzionari governativi e accademici, per convalidare e guidare la ricerca attraverso le loro conoscenze e competenze. La selezione degli intervistati avverrà tramite una valutazione non probabilistica e un campionamento a palla di neve, con determinati criteri, come la maggiore età, la partecipazione al processo di reintegrazione o reincorporazione, la competenza e il coinvolgimento nell'argomento. Le interviste saranno condotte fino al raggiungimento del punto di saturazione.

Stato dell'arte

All'indomani degli interventi degli Stati Uniti in Iraq e Afghanistan, lo *ius post bellum*, la terza componente della teoria della guerra giusta, ha iniziato a emergere nel vuoto tra *ius ad bellum*, *ius in bellum* e pace. Questo nuovo concetto di diritto internazionale umanitario, ancora allo stato embrionale, mira a regolare, attraverso un insieme di norme giuridiche, il periodo di transizione tra la fine della guerra e l'inizio di una pace sostenibile. Lo *ius post bellum* rimane tuttora indefinito e controverso (Rojas-Orozco, 2021), aprendo lo spazio al dibattito sulla sua portata e applicabilità. Come osserva Mfuranzima, 2024, uno dei punti cardine del periodo post-conflitto è la sicurezza degli ex combattenti, per superare il trauma della guerra, ricostruire le comunità e ricucire il tessuto sociale.

Nell'ultimo decennio, la componente di reintegrazione DDR ha suscitato un crescente interesse e, di conseguenza, si è assistito a un notevole ampliamento della letteratura disponibile sull'argomento. Ciò è una probabile conseguenza delle sfide incontrate nella reintegrazione in numerosi contesti post-conflitto, caratterizzati da casi di recidiva e di intrappolamento della società nella cosiddetta "conflict-trap", ossia la ricorrenza di guerre dopo periodi di pace. Ciò ha portato a una graduale presa di coscienza della necessità di modificare la strategia impiegata nel processo di reintegrazione, passando da un approccio di supporto programmatico a uno basato sull'esperienza. Sul tema del reinserimento è stata pubblicata un'ampia letteratura (McMullin, 2013; Torjesen, 2013, UN Peacekeeping), con esempi che includono Liberia, Afghanistan e Sierra Leone. La tendenza prevalente è quella di analizzare i processi, i loro successi e le sfide, prevalentemente attraverso la lente del DDR, ma non molti si soffermano sugli aspetti multidimensionali della protezione degli ex combattenti. Inoltre, non c'è quasi nulla sui rimedi per gli ex combattenti i cui diritti umani sono stati violati.

Con la firma dell'Accordo di pace finale, la Colombia ha posto fine a oltre 50 anni di guerra civile tra il governo e le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia - Esercito del Popolo (FARC-EP). A seguito di ciò, è stato adottato un approccio innovativo e rivoluzionario alla gestione del post-conflitto. Il processo di pace colombiano è stato al centro di numerosi studi e ricerche accademiche, in particolare nei settori della giustizia transizionale e riparativa e dell'accesso alla giustizia per le vittime. Anche i concetti di reintegrazione e reincorporazione hanno attirato l'interesse dei ricercatori, sia a livello locale che internazionale. Secondo il Rapporto di marzo 2025 dell'Agencia para la Reincorporación y la Normalización - ARN,

11.531 persone sono in fase di reincorporazione. Dalla firma dell'FPA, più di 400 firmatari sono stati assassinati, con 20 casi nei primi quattro mesi del 2025 (Defensoria del Pueblo Colombia, 2025), sono stati fatti sparire forzatamente e alcuni sono tornati alla lotta armata. In un sondaggio condotto dalla piattaforma di fact-checking VERIFICO, solo il 22% degli intervistati ha espresso atteggiamenti positivi nei confronti dei firmatari dell'Accordo di pace. Le continue minacce alla vita dei firmatari, documentate anche grazie al “*Sistema de Alertas Tempranas*”, hanno portato allo sviluppo del “*Plan estratégico de Seguridad y Protección (PESP)*”.

Aspetti innovativi

Gli ex combattenti solitamente sono considerati vulnerabili solo in relazione ad altre categorie, come donne, indigeni o minori reclutati forzatamente. Tuttavia, la categoria stessa di ex combattente come soggetto vulnerabile raramente viene riconosciuta. Detto questo, gli ex combattenti possono subire molteplici forme di discriminazione, a seconda di fattori quali il genere, l'etnia e la disabilità. È quindi essenziale affrontare la loro protezione con una lente intersezionale. La stigmatizzazione, esclusione e invisibilità politica sono ancora ampiamente diffuse, rifiutando di riconoscere il potenziale politico e di partecipazione di queste persone. Inoltre, la scarsità di letteratura e di interesse per la ricerca sui rimedi per gli ex combattenti rende questo campo potenzialmente fruttuoso da esplorare e ampliare. Lo ius post bellum naviga ancora tra speculazioni e controversie, ma le attuali sfide del mondo mostrano chiaramente la necessità di regolamentare la fase di transizione postbellica. Questo progetto si propone di contribuire allo studio di un aspetto specifico di questo possibile nuovo insieme di norme e di contribuire alla crescente letteratura sul tema.

Pertinenza con il dottorato

Il progetto si trova in linea con gli obiettivi del dottorato perché mira ad esplorare una specifica parte del periodo post-bellico, ovvero la protezione di ex-combattenti in processo di reintegrazione. La reintegrazione è fondamentale per assicurare una pace duratura e sostenibile e un processo di reintegrazione di vero successo si può ottenere solo assicurando la protezione di coloro che ne fanno parte. La maniera in cui vengono trattate le persone in processo di reintegrazione è un ottimo indicatore della salute di un processo di pace e della effettiva possibilità di una transizione democratica. Inoltre, essere in possesso di programmi di reintegrazione concreti e coerenti ha degli aspetti positivi anche per l'accesso delle vittime alla giustizia, evitando la possibile confusione del vacuum post-conflitto e incentivando la partecipazione degli ex-combattenti nei processi di giustizia riparativa, rafforzando la loro rinnovata capacità politica e il loro contributo allo sviluppo politico e democratico del Paese e alla trasformazione nonviolenta del conflitto.

Cronogramma

Primo anno

Il primo anno del programma è interamente dedicato alla ricerca, allo studio e all'analisi della letteratura e della documentazione esistente. L'obiettivo primario di questa fase iniziale è quello di delucidare il contesto e il quadro normativo prevalente, al fine di comprendere le basi del sistema di reintegrazione e protezione all'interno del sistema internazionale e della Colombia.

Secondo anno

Nel secondo anno, il periodo di visita all'estero si svolgerà in Colombia. L'obiettivo di questo periodo è studiare le politiche pubbliche dedicate agli ex combattenti e raccogliere interviste e testimonianze di ex combattenti, firmatari dell'FPA, responsabili politici, funzionari governativi e accademici. L'obiettivo di questa fase è raccogliere opinioni di prima mano e analizzare e sistematizzare gli atteggiamenti, le motivazioni e le aspirazioni dei diversi attori coinvolti rispetto al tema della ricerca.

Terzo anno

Il terzo anno sarà interamente dedicato alla sintesi del lavoro dei due anni precedenti, nonché alla formulazione di una strategia di protezione completa per gli ex combattenti in Colombia e di una teoria di reintegrazione che possa essere implementata nei futuri processi di pace.

Bibliografia

1. Baez, Sandra, Hernando Santamaría-García, and Agustín Ibáñez. "Disarming ex-combatants' minds: Toward situated reintegration process in post-conflict Colombia." *Frontiers in Psychology*, Volume 10, Issue JAN (2019)
2. González Peña, Andrea. "Failure of Peace and the Disarmament, Demobilisation and Reintegration (DDR)." *Papel Político*, 26 (2021)
3. Herrera, Dylan and Sandoval, Harrison. "Measuring Ex-Combatant Reintegration as a Peace Dividend Through the Sustainable Development Goals (SDG)." *Papel Político*, 29 (2024)
4. McMullin, Jareme R. *Ex-Combatants and the Post-Conflict State Challenges of Reintegration*. London: Palgrave Macmillan, 2013
5. Mfuranzima, Noël. "Jus post bellum: Scope and assessment of the applicable legal framework". *International Review of the Red Cross*, no. 106 (927) (2024): 1250–1263
6. Nilsson, Anders. *Reintegrating Ex-Combatants. Reintegrating Ex-Combatants in Post-Conflict Societies*. Uppsala: Swedish International Development Cooperation Agency, 2005
7. Nussio, Enzo. "How Ex-Combatants Talk about Personal Security. Narratives of Former Paramilitaries in Colombia." *Conflict, Security & Development* Volume 11, Issue 5 (2011): 579–606
8. República de Colombia, Sección de Ausencia de Reconocimiento de Verdad y Responsabilidad del Tribunal para la Paz, AUTO SAR AT-028-2023, 2023, Bogotá
9. Robles, Bernardo. "La entrevista en profundidad: una técnica útil dentro del campo antropológico". *Cuicuilco Revista de Ciencias Antropológicas* Volume 18, Issue no. 52 (2011): 39-49
10. Rojas-Orozco, César. "Alcance y perspectivas del concepto de jus post bellum en derecho internacional". *Latin American Law Review*, no. 6 (2021): 107-123
11. Söderström, Johanna. *Peacebuilding and Ex-Combatants. Political Reintegration in Liberia*. Abingdon-on-Thames: Routledge, 2015
12. Torjesen, Stina. "Towards a theory of ex-combatant reintegration". *Stability International Journal of Security and Development* Volume 2, Issue no. 3 (2013): 63
13. United Nations Peacekeeping. *Disarmament, Demobilization and Reintegration*.